

sere una spiegazione accordata ai singoli deputati. D'altronde ne abbiamo un esempio recente in questa stessa discussione, nella quale appunto un deputato ha presentato un ordine del giorno il quale non era che una motivazione.

Del rimanente non mi soffermo più oltre su questo e lascio che il presidente e la Camera facciano a tal uopo ciò che stimano.

**PRESIDENTE.** Il presidente aveva domandato appositamente all'onorevole Salaris se insisteva. Siccome non era una dichiarazione personale del suo voto, ma una dichiarazione che domandava fosse approvata dalla Camera, io era in dovere di porre ai voti questo suo ordine del giorno, quando egli vi avesse insistito.

Ora, avendo egli dichiarato che non insisteva, lo ripeto, è questione finita.

Debbo far presente alla Camera che vi sono quattro emendamenti, i quali, benchè formulati in diversi termini, sono tutti informati dal medesimo concetto, quello cioè di sostituire all'articolo 14 l'applicazione di un secondo decimo di guerra sulla tassa prediale e su quella dei fabbricati.

Tali sono gli emendamenti del deputato Nisco; del deputato Tedeschi; degli onorevoli Cancellieri e Castiglia; e dell'onorevole Sebastiani.

Domando ai signori proponenti se intendono di fondere in un solo tutti questi loro emendamenti per addivenire ad una sola votazione, o se vogliono che debba procedersi per ciascuna di queste proposte ad una votazione separata.

L'onorevole Tedeschi?

**TEDESCHI.** Acconsento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cancellieri?

**CANCELLIERI.** Noi abbiamo proposto un emendamento...

**PRESIDENTE.** Onorevole Cancellieri, la pregherei di rispondere un sì o un no, e di non fare un ragionamento.

**CANCELLIERI.** Non dirò che brevissime parole.

Noi abbiamo proposto un emendamento pel quale ritirando la proposta de' due decimi sull'imposta della ricchezza mobile, sostituiamo all'articolo 14 proposto dalla Commissione la dizione seguente:

« Un secondo decimo straordinario di guerra è sovrapposto alla tassa prediale e dei fabbricati. »

Noi vogliamo questo principio, quindi aderiamo alla prima parte dell'emendamento dell'onorevole Nisco, al primo comma di quello dell'onorevole Tedeschi, e al primo comma di quello dell'onorevole Sebastiani, che corrispondono precisamente al concetto dell'emendamento firmato da me e dagli altri otto miei amici e colleghi. In conseguenza si può mettere ai voti complessivamente il nostro emendamento con quelle parti degli altri emendamenti ora nominati che sono uniformi al nostro concetto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Sebastiani aderisce?

**SEBASTIANI.** Sì.

**PRESIDENTE.** Non essendo presente l'onorevole Nisco, leggo di nuovo il suo ordine del giorno e poi domanderò se sia appoggiato.

**CORRENTI, relatore.** Domando la parola.

L'articolo 14 comincia col dire, *per l'anno 1866, ecc.* La Camera ricorderà che la Commissione, a proposito dell'articolo 4 o 5, non rammento precisamente quale, sulla rendita, si è riservata di presentare un articolo per determinare l'epoca in cui dovrà incominciare ad essere attuata questa legge. L'epoca sarebbe il secondo semestre del 1866, autorizzando il Governo a riscuotere le imposte sulla ricchezza mobile, ed anche il decimo di guerra sull'imposta fondiaria come pel passato, del primo semestre 1866. Debbo avvertire che anche per questo articolo 14 deve valere la stessa riserva che ha fatto la Commissione.

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'emendamento Nisco:

« Art. 14. Per l'anno 1866 sarà applicato un secondo decimo di guerra sulla tassa prediale e su quella dei fabbricati.

« Il ministro delle finanze nel corso del 1867 farà, nei modi prescritti da speciale regolamento e con le norme indicate per la determinazione della ricchezza mobile, procedere alla liquidazione della rendita netta fondiaria, e presenterà un progetto di legge pel definitivo riordinamento della tassa prediale. »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato lo pongo ai voti.

**CANCELLIERI.** Domando la divisione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cancellieri, si vede che le mie parole non hanno avuto la fortuna di giungere sino a lei. Non ha inteso che ho separato quest'emendamento dagli altri, appunto perchè l'onorevole Nisco non è presente, epperchè non può acconsentire o dissentire dalla proposta fusione degli emendamenti in un solo; ma mi sono riservato di porre ai voti un altro emendamento sul quale tutti i proponenti concordassero.

**CANCELLIERI.** Dovendosi mettere ai voti l'emendamento Nisco, e non accettando il secondo comma dello stesso, ma sì bene il primo che corrisponde precisamente all'emendamento da me firmato, ho domandato che si ponga ai voti separatamente il primo comma che accetto e voto come identico all'emendamento che ho presentato cogli altri amici. Ecco il motivo e l'oggetto della divisione che ho chiesta.

**PRESIDENTE.** Domanda la divisione dell'emendamento Nisco? Ebbene si procederà colla divisione.

Torno a leggere la prima parte.

« Per l'anno 1866 sarà applicato un secondo decimo di guerra sulla tassa prediale e su quella dei fabbricati. »

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova è rigettato.)

Leggo la seconda parte.